ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL SECONDO VOLUME CONSUMI E SOCIETÀ
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

ITALIA IMMAGINI E STORIA
IL SECONDO VOLUME CONSUMI E SOCIETÀ
in edicola con l'Unità a € 12,90 in più

La Multa

Darko Milicic, 20enne serbo dei Pistons, è stato arrestato a Detroit e poi rilasciato, dopo aver pagato una cauzione di 100 dollari: guidava con una patente sospesa. Non aveva pagato due ticket per il traffico in un'altra città.

Rugby 14,00 SkySport2

Scherma 18,30 Eurosport

IN TV

- **07,45 SkySport1** Sky Calcio
- **12,15 Eurosport** Tennis, Atp di Vienna
- **13,00 Eurosport** Tennis, Wta di Mosca
- **13,00 Italia1** Studio Sport
- **14,00 SkySport2** Rugby, Rovigo-Padova
- **14,00 SkySport3** Golf, US Pga Tour
- **14,30 SkySport1** Calcio, Arsenal-Birmingham
- **17,45 SkySport2** Basket, R.Emilia-Teramo
- **18,10 Rai2** Rai TG Sport
- **18,30 Eurosport** Scherma, Camp. Mondo
- **20,40 Rai Sport** Calcio, Biellese-Olbia
- **21,00 SkySport1** La noche del 10
- **22,45 Rai Sport** Boxe, Furlan-Polizzi
- **23,00 SkySport1** Fuori zona

Calcio in chiaro, Mediaset si fa lo sconto

Piersilvio Berlusconi scrive a Galliani (Lega Calcio): la Rai non rispetta l'esclusiva, pagheremo 15 mln di meno

■ **di Francesco Luti**

«NON TI PAGO». L'indimenticabile commedia di Eduardo De Filippo, in cui un gestore di un banco lotto si rifiuta di pagare una forte somma vinta da un suo dipendente, rivive in questi giorni in una versione riveduta, corretta e adattata (naturalmente) alla tv.

Principali interpreti, Piersilvio Berlusconi, vicepresidente Mediaset, e Adriano Galliani, presidente della Lega calcio a libro paga del "biscione".
Il primo, con una iniziativa senza precedenti e senza apparenti appigli giuridici, ha deciso, unilateralmente, di farsi un sostanzioso sconto (15 milioni di euro) su quanto dovuto al secondo (61,5 milioni) per la cessione dei diritti in chiaro della serie A di calcio. Motivo della decisione (già comunicata alle banche che dovrebbero erogare il dovuto) la presunta violazione da parte della Rai dell'esclusiva Mediaset. La colpa sarebbe tutta della trasmissione "Quelli che il calcio…" condotta la domenica pomeriggio da Simona Ventura, rea, secondo Berlusconi junior, di diffondere in diretta la notizia di gol in realtà già "svelati" a milioni di italiani da "Tutto il calcio minuto per minuto" e da centinaia di altre emittenti radiofoniche presenti in tutti gli stadi.
Dopo le "minacce" di qualche giorno fa insomma, il figlio del presidente del Consiglio è passato all'attacco, decidendo autonomamente di "avere ragione" come da tradizione di famiglia. L'auto-sconto supera però ogni immaginazione e non ha precedenti nel panorama degli accordi contrattuali tra televisioni e leghe sportive in nessun angolo del pianeta. Nessuno si era infatti sognato (finora) di quantificare una violazione contrattuale prima che la stessa fosse stata acclarata da un giudice terzo.

Il ragionamento di Mediaset (che somiglia a quello di chi, dopo aver stabilito di aver mangiato male, decida di compilarsi da solo il conto del ristorante) non ha affatto scosso il presidente della Lega Galliani. L'amministratore delegato del Milan, invece di puntare i piedi (e rivolgersi come suo diritto-dovere alla magistratura per il rispetto del contratto) ha preferito intrattenere gli addetti ai lavori sulla ritrovata condizione di Vieri e Gilardino e sui contrattempi dello sfortunato Nesta.
Fatto sta che, per una "singolare" coincidenza, lo sconto di 15 milioni preteso da Cologno Monzese, riporta il valore dei diritti in "chiaro" molto vicino alla loro reale quotazione di mercato. Nella lunghissima estate delle trattative infatti, la tv di Stato era andata ad un passo dal "chiudere" l'accordo con i presidenti di serie A a 42 milioni, salvo vedersi improvvisamente sbattere la porta in faccia dalla Lega, convinta di poter ottenere molto di più da una asta pubblica con base di contrattazione fissata, per il calcio in chiaro, a 45 milioni. A quel punto, viale Mazzini, ritenendo sproporzionato il valore del prodotto rispetto a quanto richiesto, mise nella busta 100 simbolici euro, attirandosi l'ironia e gli sberleffi di molti. Oggi, invece, si scopre che i 61,5 milioni di Mediaset (vincitrice dell'asta) erano uno scherzo. L'idea di non poter dire neppure: "Ha segnato Tizio, ha pareggiato Caio" mentre alla radio ti raccontano tutta la partita, sarebbe parsa un tantino intransigente anche ai talebani, ma per il biscione vale, come direbbe Bonolis, 30 miliardi del vecchio conio.
La palla passa a Adriano Galliani, che proprio oggi avrà a che fare con un consiglio di Lega in cui (forse) qualcuno chiederà spiegazioni.

IL CASO Rivelazioni sull'inchiesta: insieme a Preziosi alterate compravendite di giocatori

Sospetti e favori, Moggi nei guai

MILANO Il settimanale l'Espresso rilancia la notizia del clamoroso coinvolgimento del direttore generale della Juventus Luciano Moggi, nell'inchiesta sul flop nella compravendita di un giocatore del Genoa: Francesco Volpe. Moggi acquistò Volpe dai rossoblù facendo sborsare alla Juve 1,9 milioni di euro. L'estate successiva l'attaccante venne ceduto per 400 mila euro. Un "errore", che lo stesso Moggi ha ammesso nella sua deposizione del 30 settembre scorso davanti al pm Vittorio Nessi. Durante l'interrogatorio, Moggi ha dichiarato che l'acquisto di Volpe, è stato concluso proprio per "fare un favore a Preziosi", dal 2004 proprietario del Genoa. Nel pacchetto concordato dalla Juve con la controparte rientrava anche il difensore Domenico Criscito, classe 1986 (come Volpe). Nell' estate del 2004, sempre secondo la deposizione di Moggi, i due calciatori erano stati valutati 150 mila euro ciascuno per le due metà. Il contratto depositato in Lega, però, riporta un importo complessivo di 1,9 milioni sempre per il 50 per cento dei due calciatori. Un affare che ha avuto ripercussioni anche sul bilancio della Juve, società quotata in Borsa, perché Moggi, pur sapendo che Volpe e Criscito valevano non più di 300 mila euro ciascuno, ha firmato il bilancio della Juventus in cui la coppia di calciatori veniva valutata 1,6 milioni di euro in più. Una storia, che secondo l'Espresso avrebbe inizio con la vicenda Alex Pederzoli e Felice Piccolo. Nel 2003 i due calciatori erano approdati dal Como alla Juventus in comproprietà. C'era un contratto ufficiale che attribuiva ai due un valore irrisorio: 20 mila euro ciascuno. Con un'altra scrittura privata, tenuta nascosta agli organi di controllo, la Juve si impegnava a risolvere a suo favore la comproprietà per 1,6 milioni entro un anno. Alla scadenza dell'accordo, nell'estate del 2004, Preziosi, però, si è trasferito al Genoa e chiede a Moggi di pagare il club ligure e non il Como anche perché se il club lariano avesse riscosso il pagamento di Piccolo e Pederzoli, l'incasso sarebbe stato confiscato dalla Lega Calcio a parziale copertura degli ingenti debiti tributari del Como. Il direttore generale avrebbe accettato. Moggi poi compra alla squadra ligure altri due giocatori sopravvalutandoli di 1,6 milioni di euro, cifra uguale alla somma promessa. Luciano Moggi - prosegue l'Espresso - viene quindi indagato per bancarotta fraudolenta. Nel luglio del 2004 la Juventus è riuscita a girare in comproprietà alla Reggina l'ex comasco Piccolo. Prezzo della vendita: 2,5 milioni di euro, con un incasso di 1.250 milioni di compartecipazione.

Edoardo Gabrieli

BASKET
Seconda giornata serie A

Livorno, Teramo e Virtus Bologna prima vittoria

Prima vittoria per la Virtus Bologna, Livorno e Teramo, un poker di squadre imbattute dopo la seconda giornata del campionato di basket serie A Tim.
Risultati: Caffè Maxim Bologna-Upea Capo d'Orlando 94-85 (Dreier 29 punti) ; Bipop Reggio Emilia-Navigo.it Teramo 82-85 (Crispin 29); Basket Livorno-Lottomatica Roma 71-70, Carpisa Napoli-Armani Jeans Milano 80-91 (Morandais 19), Roseto-Climamio Bologna 65-71, Vertical Vision Cantù-Snaidero Udine 75-62 (Hill 22), Montepaschi Siena-Angelico Biella 86-58, Benetton Treviso-Air Avellino, Whirpool Varese-Viola Reggio Calabria 83-67 (giocata mercoledì).
In classifica a punteggio pieno Varese, Climamio, Milano e Siena.

PIPPO RUSSO
FIGURINE

Scatta l'operazione «simpatia»: De Filippi batte Lippi

Volete la verità? Ve la diamo. Mercoledì sera, a Lecce, Marcello Lippi rosicava come un castoro. Gli azzurri stavano compiendo uno sforzo epico nel tentativo di spezzare le reni alla Moldova, ma lui aveva la testa altrove.
Per l'esattezza, alla mancata rivincita contro l'avversario che mai avrebbe pensato d'incrociare, e da cui quattro giorni prima era stato «corcato» in un'inattesa sfida all'ultimo decimo di share: Maria De Filippi. La quale, col suo "C'è posta per te" andato in onda sulla rete ammiraglia di PresDelCons (Canale 5), aveva battuto in ascolti la diretta di Italia-Slovenia andata in onda sulla rete-rimorchiatore di PresDelCons (RaiUno).

Brutta storia, essere l'allenatore coi più bassi indici d'ascolto di sempre, e vedersi sorpassare persino da "Miss Testosterone" e dal suo programma fatto di lacrime a telecomando, rigorosamente a ridosso della fascia pubblicitaria. Roba che lascia ferite profonde. Essendo il ct azzurro uno che non sa perdere – e rimanendo in attesa di capire se sia ancora capace di vincere –, è facile immaginare quanto a Lecce stesse friggendo in attesa di una prova d'appello contro quel nuovo nemico, in una sfida di simpatia e umiltà che raramente il genere umano ha registrato.
Ma a ogni modo, non potendo avere l'occasione di perdere un'altra volta contro "C'è posta per te", Lippi ha perso da solo. Nel senso che mercoledì, nonostante l'assenza di De Filippi a fargli da controprogrammazione, la sua nazionale ha fatto registrare livelli d'ascolto da numeri difettivi.
Del resto, cosa s'aspettava Lippi? La partita contro i volenterosi moldavi è stata simile a un nuovo reality show, dal titolo "C'è posto per te". Sottotitolo: "Dogs and pigs in blue shirt" ("Cani e porci in maglia azzurra"). Praticamente, una girandola di facce e piedi improbabili. Con portieri che rifiutano la convocazione o vengono precettati soltanto per avere il privilegio di mangiare gli spaghetti col resto della squadra prima di vedersi rispedire a casa (quest'ultima mossa deve essere stata ispirata ai dettami dell'Operazione Simpatia), e difensori che si fracassano i tendini giocando alla "Playstation".
Quello inventato dal CT è l'unico show televisivo in cui Vieri e Gilardino trovano il modo di buttarla dentro, seppur in maniera grottesca, e Del Piero riesce addirittura a impersonare il ruolo del giocatore di calcio anziché del sorseggiatore d'acque minerali. Troppo, anche per le atmosfere artificiali di un "reality". Mica il pubblico televisivo se le ingoia tutte, e che diamine!
È uno sventurato paese quello che ha bisogno di eroi dell'audience. Specie se gli scontri fra costoro passano dalla differenza fra un 31,02% e un 30,75%. Ma non sono, queste, considerazioni che sfiorino il CT.
Il quale, nella sua disperata ricerca di share crescenti, medita di riesumare gli stage sacchiani – cioè lo strumento che cominciò a alienare le simpatie alla nazionale – e d'affiancarsi a un altro personaggio di somma amabilità. Il suo nome è Luciano Moggi, alias "il re del mercato"; il ruolo proposto, quello di dirigente accompagnatore. Forse in memoria del tempo in cui "il re del mercato" lavorava per il Torino e s'occupava egregiamente anche di accompagnatrici.
Lasciate pure che si ricostituisca questo sodalizio; e vedrete che, De Filippi o no, l'Operazione Simpatia diventerà Operazione Tonfo. Roba da cambiare canale a prescindere anche nel mezzo di un Mondiale; o da tifare per l'avversaria di turno, quale che sia.

surrealityshow@yahoo.it

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 13 ottobre

NAZIONALE	14	76	38	74	39
BARI	48	1	60	71	41
CAGLIARI	74	39	80	11	89
FIRENZE	45	32	41	75	20
GENOVA	73	81	84	21	65
MILANO	66	85	82	84	77
NAPOLI	20	9	29	86	46
PALERMO	14	67	57	29	80
ROMA	35	9	75	17	80
TORINO	19	43	49	10	41
VENEZIA	57	87	50	59	74

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

						JOLLY
14	20	35	45	48	66	57

Montepremi	€	3.744.749,43
Nessun 6 Jackpot	€	14.766.989,73
Al 5+1	€	748.949,89
Vincono con punti 5	€	93.618,74
Vincono con punti 4	€	471,63
Vincono con punti 3	€	12,35